

AMORE E ODIO

Dopo aver visto uno dei documentari sui campi di sterminio, mi sono chiesto quale fosse la chiave per leggere questa strage di uomini donne trattati come cose.

Molto semplice: l'odio.

Persone che percorrono la via dell'odio contro persone che percorrono la via dell'amore. Non importa se uccidi una persona, mille o un milione. Il principio è quello: un desiderio irrefrenabile di far sparire l'oggetto del nostro odio. Sia un essere umano, un animale, una cosa...

Conosco tante persone che hanno la parola odio in bocca e con questi cerco di non fare refe...

Credo comunque che questi due sentimenti, amore ed odio, facciano proprio parte di ognuno di noi pensanti (non degli animali che seguono l'istinto) e magari anch'io ho la mia razione di odio che però tengo a bada con l'istruzione che ho avuto, l'educazione al rispetto per gli altri e via discorrendo.

Quindi, il ricordare che ci sono state stragi inimmaginabili, per chi odia non serve a nulla e per chi invece ama risultano cose incomprensibili.

Quando andai a Parigi a visitare il museo della shoah non c'era nessuno...curiosità.

Per non andare troppo lontano nella storia dove l'odio ha grondato da sempre, quando arrivò Graziani in Libia nel 1935, le tribù da 93 diventarono 92. Novantamila morti.

E ma si erano ribellati...Anche noi abbiamo fatto la nostra parte.

Il governatore di allora, Gallarati Scotti, galantuomo, mio concittadino a Vimercate, quando seppe dell'arrivo di Graziani se ne tornò in Italia in tutta fretta, conoscendo il tipo.

Quindi chi di solito percorre la via dell'amore è meglio che stia sveglio e armato con quel che c'è.

La democrazia, sperando che siano di più quelli che amano.

Mario Zanetta